

> Zoom > Persone



di MASSIMO MUCCHETTI

Il futuro di Fincantieri dirà quanto è forte il potere di veto del sindacato

POTERI

► Il referendum sul welfare dirà quanto è grande il potere di veto della Fiom. Ma in certi casi l'interdizione del sindacato Cgil dei metalmeccanici ha già avuto successo. La quotazione in Borsa della Fincantieri, per esempio, è di fatto bloccata per il tramite di Rifondazione comunista. Qualche sottosegretario insiste a prometterla per l'anno prossimo, e però è difficile credergli: finché l'assenso della Fiom al piano industriale resta decisivo, si tratta di promesse poco realizzabili. Se al Tesoro questo radicalismo sindacale dispiace, non altrettanto si può dire di alcune società dal Tesoro controllate. La Finmeccanica, per esempio, ha uno storico interesse per le navi da guerra costruite da Fincantieri. Il suo leader, Pierfrancesco Guarguaglini, ne conosce perfettamente le virtù, essendo stato lui a risanare la Fincantieri prima di approdare alla regina dell'industria della difesa, dove fa ugualmente bene. Per una società come Finmeccanica, dove la Borsa ha il 70% del capitale, arricchire la filiera militare con attività apprezzate nel mondo è assai conveniente. Ma Giuseppe Bono, capo di Fincantieri che prima era in Finmeccanica, non molla le corvette perché fanno guadagnare più dei traghetti, travasano tecnologia verso il settore civile e dal civile imparano a contenere i costi. Oggi c'è stallo tra le due ragioni, e due manager che non si amano, ma una Fincantieri senza polmoni finanziari potrebbe trovarsi a dover cedere il settore militare ai cugini per sostenere il civile: grazie anche alla Fiom antimilitarista e antiborsista che, a suo tempo, non si distinse nell'opposizione alla quotazione della maggioranza di Ansaldo da parte di Finmeccanica. ■